Il concetto di «catasto»

Autor(en): **Wicki, Fridolin**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Cadastre : revue spécialisée consacrée au cadastre suisse**

Band (Jahr): **- (2014)**

Heft 14

PDF erstellt am: **25.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-871525

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Il concetto di «catasto»

Perché la rivista «cadastre» si definisce «rivista specializzata per il sistema catastale svizzero» anche se, oltre al catasto della proprietà fondiaria, esistono altri catasti? Di seguito chiariremo l'evoluzione del termine «catasto», la cui definizione ha lo scopo di contribuire a una maggiore comprensione.

L'origine del termine «catasto» è ammantata da alcune incertezze. Da un lato, il termine «catasto» viene infatti ricondotto alla parola greca «κατάστιχον/katástichon» che significa «elenco, registro»; dall'altro, nella letteratura si ritrovano riferimenti al termine latino «catastrum», rispettivamente «capitastrum», che viene tradotto con «elenco mentale», rispettivamente «registro del testatico». In Europa il concetto di «catasto», rispettivamente di «cadastre», si è andato affermando fin dall'inizio del diciannovesimo secolo. Sulla base dell'ideale di giustizia ed uguaglianza della Rivoluzione francese, in Francia vennero effettuate misurazioni capillari allo scopo di rilevare in modo attendibile la situazione esistente in termini di diritti di proprietà dei fondi e di poter riscuotere imposte sulla base di queste informazioni. Le informazioni scaturite da questi lavori furono definite appunto «catasto». In Svizzera furono emanate le prime leggi sul catasto, effettuate misurazioni e creati catasti a partire dal 1803.[1]

Oltre che al rilevamento dei dati relativi ai fondi per finalità fiscali a partire dalla metà del diciannovesimo secolo – periodo che segna l'inizio del commercio della proprietà fondiaria – in molti paesi europei il catasto serviva all'epoca anche a tutelare la proprietà privata. Questa bipartizione emerge con particolare evidenza nel caso del catasto austriaco, i cui compiti sono suddivisi ancora oggi in «catasto dei confini» (per la tutela della proprietà privata) e «catasto dell'imposta fondiaria» (come base per il calcolo dell'imposta).

Oggi il termine «catasto» si ritrova in Svizzera anche in diversi altri settori. Esso viene utilizzato in generale per indicare registri sistematici di oggetti o di diritti aventi la stessa natura. È possibile citare, a questo proposito, il catasto dei siti inquinati, il catasto dei rumori, il catasto dell'energia solare, il catasto viticolo o il catasto delle condotte. Come nel caso del catasto della proprietà fondiaria, questi catasti si compongono in genere di una parte grafica (il piano) e di un registro. In tempi recenti, entrambi sono spesso gestiti insieme a un sistema d'informazione geografica (SIG). In tal modo il termine «catasto» viene oggi dunque utilizzato sia in un senso più

© Béatrice Devènes

restrittivo, limitatamente ai diritti sui fondi, che in un'accezione più estesa, comprendente anche i registri geografici sistematici.

Il «sistema catastale svizzero» contiene dunque informazioni che si fondano sul concetto di «catasto» in senso stretto. La definizione corrisponde alla radice originaria del termine. È dunque senz'altro legittimo e sensato che la nostra rivista specializzata e il nostro sito Internet portino il nome di «cadastre». I contenuti gestiti all'interno di questo sistema portano alla seguente definizione del concetto di «catasto», in linea con una definizione fornita dalla Federazione Internazionale dei Geometri (FIG)[2]: un catasto è un sistema d'informazione attuale, affidabile, pubblico e ufficiale che documenta in modo geometrico e descrittivo i fondi e i diritti sui fondi (proprietà, restrizioni della proprietà).

Fridolin Wicki
fridolin.wicki@swisstopo.ch

[1] Rickenbacher, M. & Just, Ch. (2012). Die amtliche Vermessung der Schweiz (1912–2012) und ihre Vorgeschichte. In: Cartographica Helvetica, Quaderno 46, p. 3–16

[2] FIG Statement on the Cadastre, www.fig.net/commission7 → Publications and Reports